

UNA COLATA DI CEMENTO E' PER SEMPRE DOBBIAMO FERMARLI

LA REGIONE LAZIO NON VUOLE REVOCARE LE DELIBERE DELLA PRECEDENTE GIUNTA POLVERINI

Dopo il presidio sotto la sede della Regione Lazio lo scorso 17 luglio durante il quale non siamo stati ricevuti da nessun politico o funzionario, non ci siamo dati per vinti e siamo andati a intercettare l'assessore regionale Civita che veniva ospitato presso la festa del PD a Ciampino il 22 luglio mettendo pubblicamente in luce la continuità dell'operato della giunta Zingaretti con quella della Polverini in merito alla pesante cementificazione dei territori. E' chiaramente emerso dalle dichiarazioni di Civita come non ci sia alcuna volontà politica di revocare gli atti della giunta Polverini che consentono la distruzione di 240 ettari di Agro Romano e il raddoppio di S.Maria delle Mole per altri 14.500 abitanti.

Il costruttore Parnasi e un dedalo di altre società minori trovano così ulteriore sostegno politico e amministrativo per la loro "idea di sviluppo del territorio": 1 milione e 300 mila metri cubi di cemento, quasi tutti residenziali, più un bel centro commerciale.

Eccolo il modello urbanistico e sociale del terzo millennio: sparizione del verde, inquinamento e diminuzione delle falde acquifere, impermeabilizzazione di 240 ettari di Agro Romano, devastazione dell'enorme valore storico, paesaggistico e archeologico di tutta l'area, ulteriore intasamento dovuto al maggiore traffico veicolare e – come unico "svago" - la possibilità di crescere all'ombra di un centro commerciale come principale luogo aggregativo.

In piena continuità con l'operato dell'ex sindaco Palozzi, ora consigliere regionale inserito in Commissione Ambiente, l'attuale sindaco Silvagni conferma le intenzioni del suo predecessore che stipulò il famoso accordo di programma con la Polverini allora al governo della Regione Lazio.

Il presidente Zingaretti, che in campagna elettorale annunciò di voler revocare le delibere della Polverini approvate dopo le sue stesse dimissioni, si rifiuta di fare ciò che aveva promesso.

Il motivo ? Quello formale è che la Regione Lazio corra dei rischi legali dovuti ai ricorsi che i palazzinari effettuerebbero, con successivo pagamento dei danni agli stessi.

Quindi, di fatto la Regione Lazio adesso sostiene la legittimità di una serie degli accordi di programma e delle delibere che non ne avevano prima e non ce l'hanno tuttora, tanto da aver dato luogo a diversi ricorsi al TAR.

Hanno deciso di non decidere, schierandosi apertamente dalla parte dei palazzinari, questi fenomeni dell'imprenditoria edilizia nostrana che distruggono il territorio, restringono gli spazi e poi tengono le case sfitte mentre sempre più persone e famiglie si trovano con le spalle al muro tra mutui e affitti impossibili da pagare.

Invitiamo tutta la popolazione a non stare a guardare ma a mobilitarsi, come già fece egregiamente lo scorso anno per la vicenda della discarica della Falcognana.

IL PARTITO UNICO DEL MATTONE STA PER RADDOPPIARE L'ABITATO DI S.MARIA DELLE MOLE

Assemblea Contro la Cementificazione – <http://stopcemento.noblogs.org> --- stopcemento@inventati.org

Riunione ogni lunedì alle 21.30, presso la sede di via S.Paolo Apostolo 19, a 100 mt dalla stazione di S.Maria